

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. CXIII
n. 2

RELAZIONE

SULL'ANDAMENTO DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELL'ENTE POSTE ITALIANE E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DAL RELATIVO CONTRATTO

(Anno 2001)

(Articolo 8, comma 5, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71 e articolo 8, comma 24, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

Presentato dal Ministro delle comunicazioni

(GASPARRI)

Comunicata alla Presidenza il 17 febbraio 2003

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	5
Allegati	»	13



Ministero delle Comunicazioni

Relazione sull'andamento della società Poste italiane.

La presente relazione viene resa ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, nonché dell'art. 2, comma 24, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Come è noto, con deliberazione del CIPE 2 dicembre 2000, n. 110 (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 291 del 14 dicembre 2000) i poteri ed i compiti dell'azionista sono stati attribuiti al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, mentre il Ministero delle comunicazioni per effetto dell'art. 2 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, svolge le funzioni di Autorità di regolamentazione per il settore postale.

Di conseguenza il controllo relativo alla gestione degli aspetti organizzativi, economici, finanziari, ovvero attinenti al personale della società Poste italiane spetta all'azionista unico, e cioè al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale ha inviato le allegate schede predisposte dalla società di consulenza a supporto del Dipartimento del tesoro (SICOT) ai fini dell'approvazione del bilancio 2001, che contengono l'analisi dei costi e dei ricavi, dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale della società Poste medesima, nonché il risultato economico conseguito nell'esercizio 2001 (all.ti da 1 a 8).

Dall'esame dei suddetti documenti emerge che la società Poste ha conseguito nell'esercizio 2001 un risultato netto positivo pari a circa 108 milioni di euro, risultato al quale ha contribuito in modo determinante la plusvalenza derivante dal conferimento del ramo d'azienda, costituito principalmente da immobili non strumentali, alla controllata Europa Gestione Immobiliari s.p.a..

Dato il carattere straordinario della suddetta plusvalenza va considerato che il risultato netto – depurato del relativo importo – avrebbe fatto registrare una perdita pari a circa 97 milioni di euro, inferiore rispetto alla perdita di circa 101 milioni di euro previsto dal piano di impresa per l'esercizio 2001 ed una riduzione del 75% rispetto alla perdita netta di 392 milioni di euro registrata nel 2000.

Il valore della produzione, composto principalmente da ricavi da mercato del gruppo Poste italiane (escluse le compensazioni per l'espletamento del servizio universale e riduzioni tariffarie) è stato di 7.209 milioni di euro con un incremento del 7,4% rispetto al 2000 (pari a 497 milioni di euro).

Per ciò che riguarda la dinamica dei ricavi derivanti dai servizi postali sono da rilevare: il significativo incremento dei ricavi della corrispondenza indescritta (posta ordinaria e posta prioritaria) derivante sia da incrementi tariffari sia da aumenti dei volumi di traffico, conseguenti al raggiungimento di standard di qualità adeguati; la diminuzione dei volumi della corrispondenza descritta (raccomandate, assicurate, atti giudiziari e certificati elettorali), i cui effetti, a livello di ricavi sono stati tuttavia compensati dagli incrementi tariffari dell'ottobre 2000; la diminuzione dei ricavi dei pacchi ordinari che ha visto una contrazione dei volumi di traffico; il notevole incremento, sia in termini di ricavi sia di volumi di

postacelere – che ha invertito il precedente trend negativo (rispetto al 1999 i ricavi dell'anno 2000 erano in contrazione del 3%, ed i volumi del 12,6%) – dovuto principalmente all'introduzione di nuovi prodotti, iniziata nel 2000 e proseguita nel 2001 (paccocelere J+3); nonchè i positivi risultati della filatelia.

In merito ai servizi di bancoposta la dinamica dei ricavi ha evidenziato un incremento complessivo pari a 115 milioni di euro, risultato ottenuto grazie agli incrementi dei proventi relativi ai servizi di conto corrente, da ascrivere alla forte crescita dei conti bancoposta (circa 1.700.000 a fine 2001, contro i circa 772.000 a fine 2000) ed all'incremento del numero dei bollettini accettati (+ 13 milioni rispetto al 2000), nonchè all'effetto delle tariffe, per l'incremento della tassa sui versamenti di c/c da 62 a 77 centesimi di euro e dei proventi da altri servizi finanziari (obbligazioni, polizze vita, prestiti personali), grazie al completamento della gamma dei prodotti di investimento offerti.

Tali incrementi hanno compensato la flessione intervenuta nei servizi dedicati alla Pubblica Amministrazione; infatti gli attivi riconosciuti sui conti correnti della Cassa Depositi e Prestiti sono diminuiti a causa della diminuzione della giacenza media complessiva, conseguente a minori rapporti con Enti e Tesorerie (chiusura di oltre 5.000 conti correnti); i ricavi per la remunerazione dei servizi delegati (pagamento delle pensioni INPS e INPDAP) sono diminuiti, sia per la diminuzione delle tariffe prevista dalla nuova convenzione, sia per il passaggio agli accrediti su c/c e libretti ed, infine, anche la remunerazione dei servizi di Tesoreria, svolti per conto delle Pubbliche Amministrazioni, è diminuita.

I servizi di telecomunicazione (che presentano una perdita di 14 milioni di euro) confermano il trend decrescente degli ultimi esercizi,

dovuto in primo luogo alla obsolescenza del servizio telex (chiuso al 31 dicembre 2001), che ha registrato una diminuzione di 13 milioni di euro.

Fra i ricavi dei servizi postali sono compresi le integrazioni per le riduzioni tariffarie che la società Poste pratica nei confronti degli editori (pari a 323 milioni di euro) ai sensi della legge 416/81, nonché i rimborsi ricevuti a fronte delle riduzioni e delle agevolazioni concesse ai candidati delle campagne elettorali (40 milioni di euro) ai sensi della legge 515/93.

Come è noto, la fornitura del servizio universale è stata affidata alla società Poste Italiane come previsto dall'art. 23, comma 2, del decreto legislativo n. 261/1999 e, con decreto del Ministro delle comunicazioni 17 aprile 2000 (G.U. n. 102 del 4 maggio 2000) la concessione è stata confermata per quindici anni a partire dal 6 agosto 1999.

L'assolvimento degli obblighi legati allo svolgimento del servizio universale comporta la necessità di mantenere un livello di costi fissi che, a causa della mancata totale copertura, determina un onere finanziario piuttosto rilevante.

L'importo stanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze – pari a 439 milioni di euro – si riferisce alla compensazione dei costi sostenuti dalla società per l'espletamento del servizio universale; tale stanziamento, tuttavia lascia a carico dei conti della società un onere residuo di oltre 400 milioni di euro (deliberazione 18 luglio 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 185 dell'8 agosto 2002).

Il controllo sul raggiungimento degli obiettivi di recupero della qualità dei servizi postali risultanti dal contratto di programma stipulato in data 11 settembre 2000 è effettuato dal Ministero delle comunicazioni quale Autorità di regolamentazione per il settore postale. I risultati delle

verifiche effettuate nell'anno 2001 dalla società IZI – aggiudicataria della gara comunitaria – relativi al monitoraggio del servizio postale, hanno attestato che nel primo semestre la società Poste ha mancato gli obiettivi previsti e, di conseguenza le è stato addebitato il pagamento di una somma di lire 750.000.000 (deliberazione del Ministro delle comunicazioni 12 ottobre 2001, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 257 del 5 novembre 2001); nel secondo semestre, sempre sulla base del rapporto certificato dalla società IZI, è emerso che Poste italiane ha rispettato gli indici di qualità del servizio postale fissati (deliberazione 18 marzo 2002, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 83 del 9 aprile 2002).

Fra i costi operativi il costo del personale, nonostante l'aumento delle retribuzioni derivante dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, in vigore dal febbraio 2001, si è confermato in diminuzione (- 3,8%); ciò sostanzialmente a causa della riduzione dell'organico medio (passato da 174.552 unità a 166.125 addetti).

Gli altri costi operativi hanno subito un incremento dovuto, principalmente, all'aumento dei costi dei trasporti (pari a + 144 milioni di euro) per effetto della esternalizzazione della logistica e per il trasporto delle monete in euro.

Il risultato operativo è stato positivo (175 milioni di euro), nonostante l'incremento degli ammortamenti per i nuovi investimenti. Anche il risultato netto è stato positivo (151 milioni di euro) e riflette la diminuzione degli interessi passivi sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti e l'incremento degli interessi attivi dovuto all'aumento degli interessi sui buoni postali e degli interessi da controllate; a tali voci vanno aggiunti anche proventi straordinari dovuti a plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili effettuata nell'ambito del processo di razionalizzazione e

riorganizzazione del patrimonio immobiliare della società, dalla vendita degli alloggi di servizio e dal conferimento del ramo d'azienda – costituito essenzialmente da immobili – alla controllata Europa Gestioni Immobiliari s.p.a. (EGI).

Di contro vi sono stati oneri per circa 186 milioni di euro principalmente per l'accantonamento straordinario al fondo di ristrutturazione, a fronte del piano di esodo e di accompagnamento alla pensione del personale, minusvalenze derivanti dalla vendita degli alloggi di servizio, rettifiche negative di valore delle immobilizzazioni materiali.

In merito alla situazione patrimoniale si ritiene di chiarire che le immobilizzazioni nette evidenziano il seguente andamento:

- incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 44 milioni di euro, a seguito di investimenti per 95 milioni di euro, ammortamenti per 61 milioni di euro e riclassifiche in incremento per 10 milioni di euro.
- decrementi delle immobilizzazioni materiali per 101 milioni di euro, derivanti da investimenti, da un aumento del fondo ammortamento, dall'utilizzo del fondo svalutazione, da dismissioni, da rettifiche, riclassifiche ed altre voci.

Gli investimenti si riferiscono principalmente alla progressiva informatizzazione (con acquisto dei programmi applicativi per i prodotti di bancoposta) e restyling degli uffici postali, alla capitalizzazione di spese di manutenzione straordinaria, alla informatizzazione degli uffici postali (call center e piano generale operativo), alle nuove attrezzature e ad altre immobilizzazioni materiali riconducibili alla nuova configurazione degli uffici postali.

Le dismissioni si riferiscono principalmente al citato conferimento alla controllata EGI del ramo d'azienda costituito essenzialmente da immobili non strumentali.

Concludendo, sotto il profilo gestionale, il 2001 - dopo un triennio caratterizzato da un processo di risanamento - rappresenta per la società Poste un anno particolarmente significativo: viene conseguito un risultato operativo positivo. Tale dinamica è da attribuire all'effetto congiunto dei contenimenti sul costo del lavoro, conseguiti in seguito agli interventi di ristrutturazione avviati negli esercizi precedenti e della significativa crescita del volume di affari. In particolare, la positiva evoluzione del fatturato è da ricondurre in primo luogo, allo sviluppo dei ricavi dei servizi postali, che beneficiano sia di un effetto volume, conseguente al buon andamento dei nuovi prodotti (posta prioritaria, nuovo postel, nuova raccomandata, nuova assicurata), sia di un effetto prezzi, dovuto agli incrementi tariffari intervenuti nell'ottobre del 2000.

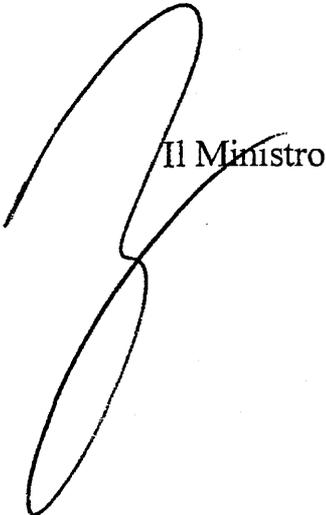
In secondo luogo il risultato positivo deriva dall'incremento complessivo dei ricavi dei servizi bancoposta che ha registrato una forte crescita dei volumi, derivante sia dai nuovi servizi offerti al pubblico (prodotti assicurativi, nuovi prodotti di investimento, ampliamento dei servizi su conto corrente), sia dall'offerta di tassi di interesse su conto corrente e di commissioni di tenuta conto concorrenziali rispetto al sistema bancario.

L'acquisizione di significative partite straordinarie positive (per la cessione di immobili e relativo ramo d'azienda), ha inoltre consentito di effettuare ulteriori stanziamenti e di chiudere l'esercizio con un utile di 108 milioni di euro dopo l'IRAP.

Nonostante i benefici connessi all'aumento di capitale ed alla dismissione degli immobili, il livello dell'indebitamento ha registrato un aumento, risentendo sia degli ingenti investimenti, sia delle dinamiche del circolante, dovute, tra l'altro, ai ritardi nell'incasso dei crediti verso lo Stato per i contributi a fronte del servizio postale universale e per le integrazioni tariffarie sull'editoria ed il no-profit. Tale livello di indebitamento, se raffrontato al capitale investito e all'attuale redditività aziendale, risulta piuttosto elevato.

Dalla tabella riguardante il bilancio consolidato dal gruppo Poste Italiane si evince che il consolidato non differisce in maniera sostanziale dal bilancio della capogruppo, in quanto quest'ultima rappresenta da sola il 95% dei ricavi del gruppo. La differenza più evidente è che il bilancio consolidato chiude in perdita. Tale differenza è da ascrivere quasi interamente alla plusvalenza sulla cessione del ramo d'azienda alla controllata EGI, che a livello consolidato viene elisa come posta intergruppo.

I ricavi consolidati beneficiano in particolare degli apporti di Postel s.p.a. e del gruppo SDA, operanti rispettivamente nella divisione corrispondenza e nella divisione espresso-logistica-pacchi.



Il Ministro

cell 1

Principali indicatori

(€ milioni)	<u>2001</u>	<u>2000</u>
Valore della produzione	7.209	6.712
Risultato operativo	175	(45)
Risultato netto	108	(392)
Capitale investito netto	2.234	1.997
Mezzi propri	1.379	1.271
Indebitamento finanziario netto	856	726
(Valori %)		
Risultato operativo/Valore della produzione	2,4%	n.s.
Costo del lavoro/Valore della produzione	67,7%	75,5%
Mezzi propri/Capitale investito	61,7%	63,7%
R.O.I.	8,3%	n.s.
R.O.E.	7,8%	n.s.
Indebitamento/Mezzi propri	0,62	0,57
(numero addetti)		
Organico al 31.12	157.677	170.276

all. 2

A) Conto economico

(€ milioni)	2001	2000
Valore della produzione (*)	7.209	6.712
Consumi di materie e servizi esterni	1.588	1.296
Costo del lavoro	4.879	5.070
Margine operativo lordo	741	346
Ammortamenti	356	271
Altri stanziamenti rettificativi	33	15
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	24	64
Saldo proventi (oneri) diversi (*)	(154)	(41)
Risultato operativo	175	(45)
Oneri finanziari netti	(125)	(154)
Rettifiche di valore	(17)	(28)
Proventi (oneri) straordinari	298	54
Risultato ante imposte	331	(173)
Imposte (IRAP)	223	219
Utile (perdita) dell'esercizio	108	(392)

(*) Nel bilancio elaborato dalla Società il saldo proventi (oneri) diversi, qui evidenziato a parte, è compreso nel Valore della produzione.

(€ milioni)	2001	2000	variazione	variaz. %
Servizi Postali	3.411	3.206	205	6,4%
Servizi Bancoposta	2.784	2.669	115	4,3%
Servizi di telecomunicazione	91	105	(14)	(13,3)%
Distribuzione monete-euro	120		120	
Totale ricavi da mercato	6.406	5.980	426	7,1%
Sovvenzioni da Stato per riduzioni tariffarie	363	293	70	23,9%
Sovvenzioni da Stato per Servizio Universale	439	439	-	0,0%
Totale ricavi	7.208	6.712	496	7,4%
Contributi in c/esercizio	I	-	I	
Totale valore della produzione	7.209	6.712	497	7,4%

all. 3

Servizi Postali	Volumi (milioni)			Ricavi (€ milioni)		
	2001	2000	Diff. %	2001	2000	Diff. %
Corrispondenza indescritta	3.409	3.255	4,7%	1.586	1.467	8,1%
Corrispondenza descritta	313	321	(2,5)%	1.023	976	4,8%
Posta commerciale	1.332	1.259	5,8%	271	273	(0,7)%
Periodici	1.609	1.573	2,3%	209	205	2,0%
Posta da estero	232	226	2,4%	90	87	3,4%
Nolo caselle postali	-	-	-	5	-	n.s.
Postacelere	11	9	24,7%	113	93	21,5%
Pacchi ordinari	33	38	(15,0)%	104	121	(14,0)%
Filatelia	82	48	69,5%	49	31	58,1%

Servizi Bancoposta	Ricavi (€ milioni)			
	2001	2000	Diff.	Diff. %
Conti correnti				
<i>Remunerazione da Cassa DD.PP.</i>	650	711	(61)	(8,6)%
<i>Proventi per servizi</i>	638	483	155	32,1%
Libretti e Buoni Postali				
<i>Remunerazione da Cassa DD.PP.</i>	826	838	(11)	(1,3)%
Servizi delegati	266	292	(26)	(8,9)%
Servizio di Tesoreria	73	100	(27)	(27,3)%
Vaglia	65	68	(3)	(4,4)%
Altri servizi	266	177	89	50,0%
	2.784	2.669	115	4,3%

cell 4

B) Situazione patrimoniale

(€ milioni)	<u>31.12.2001</u>	<u>31.12.2000</u>	<u>Variazione</u>
Immobilizzazioni immateriali	156	112	44
Immobilizzazioni materiali	2.900	3.001	(101)
Immobilizzazioni finanziarie	563	645	(82)
Capitale di esercizio	(461)	(1.054)	593
T.F.R.	924	708	216
Capitale investito netto	2.234	1.997	237
<i>Coperto da:</i>			
- Patrimonio netto	1.379	1.271	108
- Indebitamento finanziario netto	855	726	129
- <i>Indebitamento finanziario a m/l termine</i>	<i>1.350</i>	<i>750</i>	<i>600</i>
- <i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	<i>(495)</i>	<i>(24)</i>	<i>(471)</i>

cell 5

(€ milioni)	2001	2000
Fondo per debiti di gestione	390	379
Fondo oneri di ristrutturazione	374	259
Fondo vertenze passive	250	294
Fondo oneri fiscali	63	63
Fondo oneri previdenziali	42	42
Fondo buoni postali fruttiferi	41	46
Fondo alloggi di servizio	36	36
Fondo canoni di concessione	24	24
Altri fondi	12	10
Fondo immobili Min. Comunicazioni	0	9
Totale	1.232	1.161

(€ milioni)	31.12.2000	Conversione capitale in €	Incrementi	Altre variazioni	31.12.2001
Capitale sociale	1.323	(17)			1.306
Riserva legale	0	17			17
Riserva per apporto al cap. soc.	516			(129)	387
Perdite esercizi precedenti	(176)			(263)	(439)
Risultato dell'esercizio	(392)		108	392	108
Totale	1.271	0	108	0	1.379

all 6

C) Rendiconto finanziario

(€ milioni)	2001
A. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO INIZIALE	(726)
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO	
Utile (perdita) del periodo	108
Ammortamenti	356
(Plus) minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	(342)
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(10)
Variazione del capitale di esercizio	(593)
Variazione netta del T.F.R.	216
	(266)
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI	
Investimenti in immobilizzazioni:	
immateriale	(95)
materiale	(554)
finanziarie	(451)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	720
	(380)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	
Apporto di capitale sociale	516
	516
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(130)
F. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO FINALE (A+E)	(856)

BILANCIO CONSOLIDATO

RISULTANZE ECONOMICO-FINANZIARIE

A) Conto economico

(€ milioni)	<u>2001</u>	<u>2000</u>
Valore della produzione (*)	7.565	6.973
Consumi di materie e servizi esterni	1.779	1.472
Costo del lavoro	4.959	5.127
Margine operativo lordo	827	375
Ammortamenti	(415)	(294)
Altri stanziamenti rettificativi	(35)	(15)
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	(28)	(66)
Saldo proventi (oneri) diversi (*)	(152)	(52)
Risultato operativo	198	(52)
Oneri finanziari netti	(145)	(160)
Rettifiche di valore	28	(6)
Proventi (oneri) straordinari	75	50
Imposte	(233)	(224)
Utile (perdita) dell'esercizio consolidato	(76)	(392)
Utile (perdita) dell'esercizio di spettanza di terzi	(2)	1
Utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del Gruppo	(74)	(393)

(*) Nel bilancio elaborato dalla Società il saldo proventi (oneri) diversi, qui evidenziato a parte, è compreso nel Valore della produzione.

all. 8

(€ milioni)	2001	2000	variazione	variaz. %
Totale ricavi Poste Italiane	7.208	6.712	496	7,4%
Totale ricavi Postel S.p.A.	130	86	44	51,2%
Totale ricavi SDA S.p.A.	182	169	13	7,5%
Altri ricavi di gruppo	92	7	85	-
Altre poste	(198)	(52)	(146)	
Totale valore della produzione	7.413	6.921	492	7,1%

B) Situazione patrimoniale

(€ milioni)	31.12.2001	31.12.2000	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	290	223	67
Immobilizzazioni materiali	3.216	3.030	185
Immobilizzazioni finanziarie	248	657	(409)
Capitale d'esercizio	(338)	(1.000)	662
T.F.R.	938	717	220
Capitale investito netto	2.478	2.193	286
<i>Coperto da:</i>			
- Patrimonio netto	1.200	1.277	(77)
- Indebitamento finanziario netto	1.278	915	363
<i>Indebitamento finanziario a m/l termine</i>	<i>1.350</i>	<i>750</i>	<i>600</i>
<i>Indebitamento finanziario netto a breve termine</i>	<i>(72)</i>	<i>165</i>	<i>(237)</i>